

S. Genaro, e di ritorno a Roma le processioni solenni del Corpus Dni. Finalmente restituitomi in Provincia di Lombardia sto aspettando di fare l'ultimo gran viaggio dell'Eternità „



Quando fece Fulgenzio questo viaggio supremo? Non lo sappiamo. Certo egli viveva ancora nel 1721, venticinque anni dopo la sua partenza da Genova per le Indie, perchè nel passo qui sopra riferito egli accennando a Papa Clemente XI usa le parole " la buona e santa memoria „ e Clemente morì il 19 marzo 1721. La sua fibra robustissima, che aveva resistito a tanti strapazzi, a tanto imperversare di malattie e di medici, gli avrà probabilmente concessa una lunga e prospera vita. A me piace di sperarlo, perchè davvero il povero frate se l'era meritato.

ALBERTO DALLOLIO

I MANOSCRITTI TARTARINI

Alfonso Tartarini morì improvvisamente il 31 marzo del 1905, mentre, compiuto lietamente il suo ufficio, si avviava alla propria abitazione. L'apprendimento di questa notizia fu un dolore per tutti i suoi colleghi, i quali avevano con lui una familiare consuetudine di venti anni, per tutti i suoi numerosi amici di Bologna e di fuori.

Il Tartarini era da pochi anni Aggiunto di questa biblioteca dell'Archiginnasio, ma sin dal 1882 era stato nominato scrittore. Aveva perciò del nostro Istituto e dei tesori che esso contiene la più profonda conoscenza e al medesimo portava il più grande affetto.

Dotato di fine intelligenza, di grande gusto artistico, di larga e varia cultura avrebbe certo potuto aspirare a più, ma egli contentavasi del modesto posto che occupava in Biblioteca, perchè l'opera era confacente al suo temperamento e il luogo gli offriva il mezzo di conversare con le persone più colte e di erudire se stesso nelle più varie discipline e tener dietro al rapido svolgersi del sapere universale.

Specialmente gli artisti ebbero ad apprezzare le sue grandi qualità, e fu amicissimo del Panzacchi, del Ricci, del Guadagnini, del Gordini e dei migliori nostri pittori e critici d'arte. Egli meritatamente quindi fu scelto come segretario generale della Mostra internazionale delle Belle Arti che si tenne in Bologna nel 1888.

A quell'avvenimento assai importante per Bologna e per l'Arte si riferisce la maggior parte dei manoscritti di lui, pervenuti per deliberazione del R. Pretore, e in mancanza di alcun erede diretto, a questa Biblioteca a cui egli aveva dedicato le più vive cure.

Il Tartarini era anche buon poeta, anzi pubblicò un volume di sonetti intitolato ΦΑΣΜΑ, che riportò lodi e angurii dai migliori letterati e dagli intelligenti. I cartoni IV e V dei manoscritti suoi contengono appunto,

oltre l'originale del ΦΑΣΜΑ, molte altre poesie, frammenti di poemetti, libretti per musica e saggi letterari.

Si dà in fine un elenco di incisioni e pitture che son pervenute alla Biblioteca insieme coi manoscritti. Molti autografi, specialmente del Panzacchi, che furono rinvenuti tra le sue carte, sono stati inseriti nella collezione generale, con l'indicazione tuttavia, in ognuno, della provenienza.

A. SORBELLI

CATALOGO DEI MANOSCRITTI LASCIATI DA A. TARTARINI

ALLA BIBLIOTECA COMUNALE DELL'ARCHIGINNASIO

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI IN BOLOGNA - 1888

Cartone I.

1. a) Atti preliminari con i quali si svolse l'iniziativa di un'Esposizione a Bologna. - Ms. di cc. 10.
- b) Verbali della Commissione artistica, relazioni ecc.
Un quaderno, cui sono uniti alcuni fogli vol.; compless. cc. 16 (una delle quali in bianco).
2. a) Elenco dei componenti la Commissione di Belle Arti. - Ms. di cc. 2.
- b) Elenco della Commissione per la Esposizione Nazionale di Belle Arti. - Ms. di cc. 2.
- c) Artisti aggregati alla Commissione ordinatrice. - Ms. di cc. 2.
3. Registro dei verbali delle adunanze della Commissione di Belle Arti. - Ms. di cc. 5, più altre in bianco.
In questo registro è trascritto soltanto il verbale della 1ª adunanza, vi sono per altro annesse le minute di n. 6 verbali di adunanze successive di pugno del dott. cav. Ugo Bassini nella maggior parte, altre del Tartarini; in tutto cc. 16.
4. Memoriale degli atti eseguiti dalla presidenza della Commissione ordinatrice per la Esposizione dalli 28 maggio alli 30 ottobre 1887. - Ms. di cc. 6.
5. Schede d'abbonamento (n. 211-15) al giornale illustrato « Bologna, Esposizione 1888 ». - Fascicolo di moduli a stampa di cc. 5.
6. Lettere di vari e carte diverse. - Ms. di cc. 104.
7. Lettere di diversi e carte varie. - In num. di 253.
8. Cartoline Postali di diversi e carte varie n. 92 n.

Cartone II.

1. Note di spese per conto degli espositori. - Sono mod. in fol. vol. n. 130 n.
2. Note di spese postali e telegrafiche e relative pezze d'appoggio, e cioè:
 - a) Ricevute di lettere raccomandate n. 54; b) ricevute di vaglia n. 46; c) ricevute di vaglia telegrafici n. 24; d) ricevute di spedizioni n. 56; e) bollettari n. 3 contenenti n. 29 bollette madri; f) spese postali. - Ms. di cc. 69; g) spedizione di cartelli ecc. - Ms. di cc. 69; h) spese diverse. - Ms. di cc. 28.

3. Dispacci telegrafici, n. 72 n.
4. Moduli a stampa (in bianco). - Un pacco di n. 153.

Cartone III.

1. a) Procedimento e risultanze amministrative per ciò che riflette specialmente le Belle Arti. (Riassunto fatto dal Tartarini per norma del Comitato dell'Esposizione di Bologna). - Ms. di cc. 57.
- b) Associazione degli Artisti dell'Emilia, Sede Bologna. Circolare-Programma, 1889. - Ms. di cc. 4.
- c) Associazione degli Artisti dell'Emilia, Sede Bologna. Statuto, 1889. - Ms. di cc. 50.
2. Sottoscrizione per l'acquisto di quadri e di oggetti di scultura nella Regione, onde ebbe il nome di « Sottoscrizione Emiliana ». Sono num. 60 fasc. contenenti circolari, lettere, note, in tutto cc. 166.
3. Rendiconto delle vendite fatte nella Mostra nazionale di Belle Arti.
 - a) Un quaderno cui sono annesse note e carteggi. - Ms. di cc. 20.
 - b) Registro vendite. Un vol. rilegato. - Ms. di cc. 28, più altre in bianco.
 - c) Altri registri vendite. - Ms. di cc. 5 e 6, più altre in bianco. Vi sono unite bollette e appunti, cc. 36.
4. Contratti di vendita di oggetti, quadri ecc. dell'Esposizione. Fasc. 45, ciascuno dei quali riflette un contratto ed è corredato di quietanze e pezze d'appoggio. - Ms. di cc. 176.
5. Tre disegni artistici a penna, e due a matita. (Uno di questi ultimi è segnato « Paneraj » di pugno del Tartarini; uno di quelli a penna è pure segnato « Paneraj » a firma di questo valente pittore).

POESIA E LETTERATURA

Cartone IV.

- TARTARINI ALFONSO. Minute di libretti d'opera, drammi, ecc., racc. in due serie: Serie 1^a, n. 1. *Che non farebbe il leon se fosse topo*. Melodramma-proverbio in tre atti con ballo. - Ms. (incompleto) di cc. 2. (L'inizio della 1^a sc., a. 1^o, è lo stesso di quello della sc. 1^a, a. 1^o, della commedia il *Suicidio*).
- N. 2. *Sardanapalo*. Traccia di libretto per melodramma. - Ms. (incompleto) di cc. 5.
 - N. 3. *Isabella Orsini*. Melodramma tragico in quattro atti, 1892. (Musicato da L. Venturi-Vagnuzzi). - Ms. di cc. 164 in 11 fasc. (Di ciascun atto esistono varie redazioni).
 - N. 4. *La badessa di Jouarre* versione del dramma di Ernesto Rénan « L'abbesse de Jouarre ». Il solo 4^o atto. - Ms. di cc. 16. (Il Tartarini coadiuvò il Panzacchi nella vers. che fu pubbl. sotto il nome di quest'ultimo. Qua e là sono nel ms. correzioni di pugno del Panzacchi).
 - N. 5. *Falaride*. Soggetto per ballo grande. - Ms. di cc. 8 n.

- Serie 2^a, n. 1. TARTARINI ALFONSO. Frammento di dramma (?). (Evvi soltanto la sc. 1^a dell'atto 1^o e la sc. 2^a). - Ms. di cc. 4.
- N. 2. *Fasma*. Melodramma (tratto da Menandro). - Ms. (incompleto) di cc. 27.
 - N. 3. *La figlia della regina*. Melodramma in tre atti, 1892. (Di ciascun atto esistono varie redazioni). - Ms. di cc. 105 in 8 fasc.
 - N. 4. Brano di vers. (o riduzione dell'*Atala* di Chateaubriand?). (Materiale per un libretto?) - Ms. di cc. 7.
 - N. 5. *Il Suicidio*. Commedia (sic) in quattro atti. (Esistono i soli primi due atti). - Ms. di cc. 32 in 2 fasc. (L'inizio della sc. 1^a dell'a. 1^o è lo stesso della sc. 1^a, a. 1^o del melodramma-proverbio: « Che non farebbe il leon se fosse topo »).
 - N. 6. *La seduzione*. Commedia in versi di Guilberto Brid-Zoari (*pseud.* di Alfonso Tartarini). - Ms. (incompleto) di cc. 42 in 2 fasc.
 - N. 7. *Martino Gil*. Quadri melodrammatici tratti dal romanzo storico di Emanuel Fernandez y Gonzales. - Ms. di cc. 44 in 3 fasc.
3. Estratto di opere varie di letteratura, storia ed arte. - Ms. di cc. 316 in 31 fasc.
 4. Minute di lettere. - Ms. di cc. 24.
 5. Minute varie. - Ms. di cc. 40.

Cartone V.

1. TARTARINI ALFONSO. a) Minute di sonetti che furono raccolti in volume e pubblicati sotto il titolo: *Fasma* (prima centuria). Bologna, Virano, 1896, in-8°. Annotazioni ed appunti relativi ai detti sonetti. - Ms. di cc. 190.
- b) Minuta dei sonetti che dovevano essere raccolti in volume e pubblicati, come appare, nel 1899, sotto il titolo: *Fasma* (prima e seconda centuria). Annotazioni ed appunti relativi ai detti sonetti. - Ms. di cc. 402. In due pacchi.
2. Manoscritto originale definitivo e bozze di stampa dell'opera: *Fasma* (prima centuria). Bologna, Virano, 1896, in-8°. Pacchi due di cc. 253 e 193.
3. Poesie varie. - Mss. di cc. 20.
4. Minute di epigrafi. - Mss. di cc. 7.
5. Documenti vari provenienti dal fondo Tartarini e riflettenti lui o la famiglia:
 - 1^o Nota della Prefettura di Bologna addì 24 luglio 1896, n. 10506, riflettente i diritti d'autore dell'opera *Fasma*.
 - 2^o Dichiarazione estesa dal Tartarini e riguardante lo stesso oggetto.
 - 3^o Libretto di credito sopra la Cassa di Risparmio in Bologna a favore di Tartarini Clementina (n. del libretto 490004).
 - 4^o Rapporto del sig. Gaspare Ungarelli, curatore dell'eredità *ab intestato* del Tartarini, e diretta al Pretore del I Mandamento (minuta). - Ms. di cc. 6.

PITTURE E STAMPE

Appendice.

1. Quindici incisioni in legno di Francesco Valesio, buon incisore bolognese. Fiorito dal 1611 al 1628.

2. Dodici incisioni napoleoniche, undici delle quali volanti del formato 30 × 44, e una montata sopra cartone.
3. Tre disegni al carbone di Giovanni Fattori, due con firma, una con firma e dedica.
4. Pastello del Muzzioli su cartone, con dedica e firma autogr., 17 × 11.
5. Gli affreschi del Maccari. Ricordo di Loreto. Lunga striscia ripiegata entro cartone, con ritratto e dedica autogr.
6. Tre fotografie di quadri di Paolo Bedini con dedica e firma autografa dell'A.; ritratto in fotogr., formato gabinetto, di Diego Sarti con dedica e firma autografa; ed altri di Panzacchi, di Ferdinando Berti, ecc. Stampe e disegni vari.

Il più antico "chartularium", del Comune di Bologna

Gli originali degli atti comunali di Bologna del sec. XII e parte di quelli del sec. XIII non esistono più. Un prezioso compenso ci offre il cartulario che si trova nel così detto "Registro Grosso" dell'Archivio di Stato (cfr. *Archiv der Gesellschaft für Deutsche Geschichte*, 12, 580), contenente la lunga serie dei documenti Comunali dal 1116 fino al 1223, in copie molto accurate. Il "Registro Grosso" è un codice pergam. in foglio, diviso in due parti, delle quali la seconda (cioè i fogli 454-fine) contiene una raccolta disordinata di atti comunali fino all'anno 1288; a questa appartengono anche i fogli 1 e 2 del codice. (Il documento: SAVIOLI, *Ann. Bol.*, 3, 2, 128 n. 594 è stracciato in due parti, il principio sta sul f.° 1, la continuazione sul f.° 514). Un indice, fatto nell'anno 1288, che si trova dal f.° 3 fino al 9, mostra che già a questo tempo il codice rassomigliava molto allo stato d'oggi; infatti già a quest'epoca i fogli 454, 455, 462-75, 484, 498-501, 578-93 erano uniti colla prima parte (e cioè ff. 11-453); ma qualche documento dell'anno 1287, indicato nell'indice, oggi è perduto.

La prima parte (ff. 11-453) è il cartulario vero e proprio. Come dimostrò l'egregio prof. Gaudenzi (nel *Bullettino dell'Istituto stor. ital.*, 22, 144) è un lavoro del celebre maestro della "Ars notaria", Rainerio Perugino (cfr. su lui BRESSLAU, *Handbuch der Urkundenlehre*, I, 63 e *Bibliotheca iuridica mediæ ævi*, II, 25). Dei 57 quaderni, in media di 8 fogli l'uno, di cui si compone il cartulario, lui stesso scrisse i primi 15, poi affidò l'opera ad una serie di collaboratori, riservandosi la direzione generale. Così egli stesso numerò i quaderni, indicò i primi 6 con lettere, notò qualche volta anche il nome del notaio incaricato. I notai nominati sono: Petrus de Terento, Bolognitus strate Maioris e Bolognitus porte Sterie. Il primo si trova fra i Bolognesi che giurarono il trattato di Bologna con Pistoia nel 1219 - Pistoia, Arch. Com., *Liber censuum* - come "Petrus not. de Teranto"; nella matricola dei notai del 1219 - *Statuti delle società del Popolo*, 2, 442 - come "Petrus filius quondam Bonensigne de Stellutis de civitate Terani" (di un altro notaio della stessa città la matricola aggiunge: "qui dicitur de Teranto"). La stessa matricola contiene (442 e 439) "Bolognitus filius

Petri de Vincis de strata maiore" e "Bolognitus Gamboni de porta Stere". Il primo Bolognitus si sottoscrive negli atti originali: "Bolognitus quondam Petri de strata Maiori imp. ante et nunc com. Bon. notarius". Oltre questi tre, aiutarono Rainerio altri cinque notai il cui nome c'è rimasto sconosciuto. Tutto l'ultimo quaderno del cartulario è occupato dall'atto della divisione del Comitato Bolognese dell'anno 1223 (SAVIOLI, 3, 2, 51, n. 545), scritto dalla mano di Rainerio stesso. Dopo la redazione iniziale si fecero le seguenti aggiunte, in spazi che prima erano rimasti vuoti: f.° 445 (SAVIOLI, n. 586), f.° 448 (SAV., n. 566), f.° 453 (SAV., n. 555 e 58).

I documenti sono rigorosamente ordinati secondo il concetto cronologico (spesso i principii degli anni sono indicati per spazi lasciati vuoti); ed è perciò che il "Registro Grosso" sta in contrasto col cartulario, pure del Comune, finito nell'anno 1258, il così detto "Registro nuovo", giacchè questo è ordinato secondo materie accennate dal notaio stesso: per esempio i quaderni dal 4° fino all'8° (1ª metà) hanno: M[utina] et No[nantula]; dall'8° (2ª metà) fino all'11°: Y[mola]; il 27° e 28°: *contractus variarum emptioinum*; il 29° fino al 33°: *palatium* ecc. Le copie del "Registro Grosso" sono fatte sugli originali e sui transunti che si trovavano a quel tempo nell'archivio comunale e probabilmente si fece uso anche d'un cartulario più antico oggi perduto. (Il fatto è accennato, per esempio, al l'anno 1214 - SAV., 2, 2, 344 n. 419 -): Il comune di Reggio giura "servare concordiam factam inter comune Bon. et comune Reg. secundum quod continetur in cartis scriptis in libro Comunis Bon. per manum Cimeri notarii", il qual notaio scrisse il più antico trattato fra Bologna e Reggio - SAV., 2, 2, 238 n. 344).

Terminando questo breve cenno prendo volentieri l'occasione per ringraziare vivamente gli impiegati del R. Archivio di Stato di Bologna, specialmente i signori Livi ed Orioli, per il gentile aiuto datomi durante parecchi mesi di ricerche.

ALFRED HESSEL

IN BIBLIOTECA

COMMISSIONE DIRETTIVA DELLA BIBLIOTECA

In sostituzione del compianto prof. EDOARDO BRIZIO venne dall'onor. Giunta municipale nominato a far parte della Commissione direttiva della Biblioteca l'egregio prof. cav. GIÒ ROCCHI che da molto tempo presta, e all'Archiginnasio e alla Biblioteca, tutto l'aiuto della sua larga e profonda cultura.